



**OGGETTO: Comune di Treviso. Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio.**

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* concernente *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”* e smi;
- VISTO** in particolare l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *“La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.”* e viene effettuata per piani e programmi:
- a) *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.”.*
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006, come modificata con successiva DGR n. 23 del 21 gennaio 2014.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- VISTO**, in particolare, l'allegato B1 alla DGR 791/2009 che contiene le indicazioni procedurali per la redazione di Piani di Assetto del Territorio, Comunale o Intercomunale, redatti in copianificazione.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV) nonché, per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, l'Ufficio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV).
- DATO ATTO** che:
- a. con parere n. 122 del 30 ottobre 2012 sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale di Treviso questa Autorità Competente ha individuato gli indirizzi operativi e le prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Rapporto Ambientale Preliminare delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006;



- b. all'atto di stesura del Rapporto Ambientale Preliminare erano stati individuati i seguenti soggetti che hanno competenza amministrativa in materia ambientale da consultare:
- Genio Civile di Treviso;
  - Unità Periferica Servizio Forestale Regionale Treviso;
  - Provincia di Treviso;
  - Comuni di Villorba, Casale sul Sile, Paese, Carbonera, Casier, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Silea, Zero Branco, Porto Buffolè, Morgano e Godega S. Urbano;
  - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso (Veneto Orientale);
  - Soprintendenza Archeologica per il Veneto;
  - Parco Naturale del Fiume Sile;
  - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
  - Consorzio di Bonifica Piave;
  - Consorzio BIM Piave Treviso;
  - Azienda U.L.S.S. n.9;
  - Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza;
  - Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale";
  - Autorità d'Ambito Marca Ambiente;
  - Veneto Strade Spa;
  - Istituto Regionale Ville Venete;
  - A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Treviso.
- c. dopo l'avvenuta adozione del Piano e della proposta del Rapporto Ambientale sono pervenute complessivamente n. 247 osservazioni entro i termini, n. 27 osservazioni fuori termini; di queste n. 20 si riferiscono al Rapporto Ambientale ovvero con attinenza a questioni ambientali. Sono pervenuti i pareri delle seguenti autorità ambientali:
- Genio Civile di Treviso: prot. n. 225285/63.05 del 28.05.2013;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto: prot. n. 9784 del 16.07.2013;
  - Parco Naturale Regionale del Fiume Sile: prot. n. 2020/13 del 27.06.2013.

**VISTA** l'istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni, sulla scorta dei documenti trasmessi dall'Autorità Procedente con le note prot. n. 31020/2013 del 28.03.13, prot. n. 37569 del 18.04.13, prot. n. 44175 dell'8.05.13, prot. n. 46282 del 14.05.13, prot. n. n. 57280 del 14.06.13, prot. 75332 del 05.08.13e prot. n. 12899 del 3.02.2015 dalla quale emerge quanto segue:

**Contenuti del Piano**

Per il Territorio del Comune di Treviso sono state individuate 11 ATO.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che sulla Carta della Trasformabilità individua le azioni seguenti azioni strategiche, definite nelle Norme Tecniche di Attuazione:

- Ambiti di urbanizzazione consolidata;
- Ambiti di edificazione diffusa;
- Ambiti di trasformazione di saturazione del PRG vigente;
- Ambiti di riqualificazione e riconversione;
- Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- Limiti fisici all'espansione;
- Attività produttive/commerciali in zona impropria;
- Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza;
- Infrastrutture del sistema della viabilità.

volte ad essere attuate mediante politiche di intervento, atti di pianificazione attuativa nonché la realizzazione di opere pubbliche finalizzate ed attenuare le criticità presenti e/o indotte dall'attuazione del PAT stesso. Il fabbisogno edilizio residenziale e compatibile con la residenza complessivo per il prossimo decennio è stato stimato (tenuto conto anche delle attività di quartiere, strettamente connesse con la residenza, stimate nella percentuale del 15%), in complessivi mc 2.815.000.



Il progetto del PAT è nato e si è sviluppato a partire dall'analisi di attuazione del PRG vigente, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 48 comma 5bis della LR 11/2004, a seguito dell'approvazione del primo PAT, il PRG, per le parti con esso compatibili, diventa il primo Piano degli Interventi (P.I.).

#### **Valutazione degli effetti**

Relativamente alla metodologia di valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano va evidenziato che in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire degli opportuni chiarimenti ed integrazioni. Con i chiarimenti/integrazioni forniti e con l'ottemperanza di alcune prescrizioni che più avanti si propongono, si ritiene che la metodologia di valutazione sia correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla valutazione degli effetti.

Pur tuttavia, relativamente alle quote residue del vigente PRG, confermate dal PAT, nella valutazione degli effetti viene evidenziato come per alcuni ambiti soggetti a PUA e/o ad aree di trasformazione incluse nel PRG vigente e confermate, viene evidenziato come la loro attuazione determini ricadute negative su alcune matrici ambientali la cui individuazione non può che essere effettuata in sede di redazione del P.I..

La stima degli effetti ambientali ha riguardato la definizione e la valutazione degli impatti e delle azioni proposte dal piano. Dall'esame delle matrici di valutazione, sviluppate per ciascuna ATO, emerge come nel dare attuazione alle azioni strategiche si vengano a determinare effetti significativi negativi, che non sempre le misure di mitigazione proposte ed assunte dal PAT all'art. 26 delle NTA ne definiscono la sostenibilità ambientale. Pertanto, essendo già stato ritenuto necessario sottoporre a verifica di assoggettabilità i "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" che attingono dal dimensionamento strategico", anche per gli ambiti "Riqualficazione e riconversione", "Grandi Strutture di Vendita", "Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza", "Dorsale di riordino urbano" e "Strade Parco" si rende necessario applicare la medesima procedura.

#### **Valutazione delle alternative**

Non si è ritenuto di prevedere scenari alternativi rispetto a quello conformativo prefigurato dal PAT prevalentemente per i seguenti quattro motivi:

- precisa indicazione espressa dall'amministrazione comunale la quale, nel definire gli indirizzi del PAT, assegna priorità ai temi della qualità ambientale, paesaggistica e rigenerazione urbana;
- nessuna nuova volumetria all'esterno dei tessuti consolidati e degli ambiti di trasformazione già previsti dal PRG vigente;
- recepimento delle prescrizioni relative alla pianificazione sovraordinata;
- *rigenerazione dei tessuti urbani*. Il PAT indica come "ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi" una serie di aree urbane già indicate in vario modo dalla pianificazione vigente. Si tratta di una scelta che comprende tutte le aree "critiche" di rilevanza strategica all'interno del territorio comunale, rendendo difficile la prefigurazione di un diverso scenario di rigenerazione.

Il "combinato disposto" di *indirizzi politici, valutazioni di sostenibilità, condizionamenti e vincoli ambientali*, ha di fatto portato ad escludere la possibilità di prefigurare scenari sostanzialmente diversi da quello base del PAT.

#### **Partecipazione e consultazione**

Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente nelle seguenti fasi:

- individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;
- illustrazione del Documento Preliminare, del Rapporto Ambientale Preliminare e del Quadro Conoscitivo;
- accessibilità a tutti gli enti e associazioni, mediante il sito del Comune di Treviso "www.comune.treviso.it", alle informazioni del Quadro Conoscitivo, del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- fase di ascolto;
- fase di sintesi tecnico-politica delle proposte/richieste formulate;



delibera di chiusura della concertazione/consultazione.

Le richieste/proposte pervenute, giudicate pertinenti con i temi del PAT e ritenute condivisibili, non hanno inciso sui criteri informativi del medesimo e pertanto non sono state necessarie modifiche o integrazioni al Documento Preliminare approvato.

Per quanto riguarda la fase di consultazione nella fase ex ante con i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere n. 2513 del 26.07.12 dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
- Parere n. 102674 del 29.08.12 dell'Azienda ULSS 9 di Treviso;
- Parere n. 0100029 del 05.09.12 dell'Arpav di Treviso;
- Parere n. 85742 del 31.07.12 della Provincia di Treviso;
- Parere n. 8581 dell'11.07.12 della Soprintendenza dei beni archeologici del Veneto;
- Parere n. 300941 del 29.06.12 del Genio Civile di Treviso;
- Parere n. 18772 del 12.10.12 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto.

Le prescrizioni e raccomandazioni poste in tali pareri sono state tenute in considerazione nella stesura del Rapporto Ambientale in esame.

#### **Misure di mitigazione**

Vengono indicate misure di mitigazione degli impatti con riguardo:

- alla matrice **suolo/sottosuolo** mediante la riduzione:
  - del volume immesso in rete con invasi di accumulo e riutilizzo locali;
  - del volume defluito a mezzo di dispersioni (riduzione coeff. afflusso);
  - della portata massima in rete mediante sfasamento temporale degli apporti.
- alla matrice **aria** la realizzazione di fasce vegetali lungo gli assi stradali;
- alla matrice **acqua** mediante il divieto di non effettuare scarichi diretti sui corsi d'acqua e dovranno essere seguite tutte le indicazioni della relazione di compatibilità idraulica;
- alla matrice **paesaggio** mediante la riduzione dell'impatto visivo delle opere capaci di creare un'alterazione del contesto estetico-visivo in relazione a particolari situazioni e contesti;
- all'**inquinamento luminoso** mediante l'adozione di adeguati impianti di illuminazione lungo gli assi stradali e nei centri abitati, in modo da orientare i fasci luminosi verso le aree che effettivamente necessitano di illuminazione, razionalizzando l'utilizzo dell'energia elettrica.

#### **Verifica di coerenza**

##### **Coerenza esterna**

L'analisi della coerenza esterna è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del piano e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti dalla strumentazione pianificatoria vigente (piani e programmi territoriali e settoriali).

- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA);
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano Ambientale Parco del Sile.

##### **Coerenza interna**

Per la verifica della coerenza delle scelte di piano rispetto ai principi di sostenibilità, si è fatto riferimento ai seguenti criteri:

- criteri di sostenibilità espressi nella Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Conferenza di Rio de Janeiro, del 1992) e descritti all'interno dell'Allegato B alla DGR n. 2988 del 1 ottobre 2004;
- obiettivi di sostenibilità definiti a livello comunitario sulla base di quanto definito dalla Nuova Strategia comunitaria in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS), varata dalla Commissione Europea il 9 maggio 2006;
- obiettivi primari del Quadro Strategico Nazionale (QSN).



### **Processo di partecipazione/consultazione**

Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente nelle seguenti fasi:

- individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;
- illustrazione del Documento Preliminare, del Rapporto Ambientale Preliminare e del Quadro Conoscitivo;
- accessibilità a tutti gli enti e associazioni, mediante il sito del Comune di Treviso "www.comune.treviso.it", alle informazioni del Quadro Conoscitivo, del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- fase di ascolto;
- fase di sintesi tecnico-politica delle proposte/richieste formulate; 6 delibera di chiusura della concertazione/consultazione.

Gli incontri con le associazioni si sono svolti secondo la seguente scaletta di lavoro:

- primo incontro in data 10 luglio 2012;
- secondo incontro in data 12 settembre 2012 dedicato ai temi del territorio, ambiente, infrastrutture e viabilità;
- terzo incontro in data 13 settembre 2012 dedicato ai temi del welfare, sociosanitario, scuole e politiche giovanili;
- quarto incontro in data 19 settembre 2012 dedicato al tema delle attività produttive;
- quinto incontro in data 20 settembre 2012 dedicato ai temi dello sport, cultura e tempo libero;
- un ulteriore incontro, aperto a tutta la cittadinanza è stato effettuato in data 24 settembre 2012.

### **Piano di Monitoraggio**

Il monitoraggio si sviluppa sulla base degli indicatori proposti nel Rapporto sullo stato dell'ambiente, al fine di predisporre un quadro coerente tra fase analitica e gestione del piano, dove sia possibile confrontare direttamente lo stato di fatto ambientale iniziale con gli effetti derivanti dalla sua attuazione.

Viene riportata una definizione degli indicatori considerati per il piano di monitoraggio, che sono quelli precedentemente utilizzati per il Rapporto sullo stato dell'ambiente.

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica n. 32/2015 del 03.02.2015 svolta dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV in ordine al documento di Valutazione di Incidenza Ambientale relativo ai siti della Rete Natura 2000 *IT3240019 "Fiume Sile morto e ansa a San Michele Vecchio"*, *IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest"*, *IT3240031 "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio"* da cui emerge che l'elaborato in esame risulta in parte conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello stesso sulla significatività delle incidenze, poiché derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione di alcune prescrizioni.

**VALUTATE** le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali (per un totale di n. 20) ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, di seguito se ne riportano i contenuti sintetici, controdeduzione del Comune di Treviso ed il parere di questa Autorità Competente.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

N° Oss. e richiedente	Contenuto	Controdilezione e parere del valutatore	Parere dell'Autorità Competente
39- Alessandro Sottana	<p>Chiede che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. vengano corretti gli elaborati T02, T02C, T04, T04C, riportando il vincolo di tutela in fretta, in capo a Villa Brini, Manchruczzato, Busatto salata in via Noalesse 125, costantemente presente nella tavola T01, T01C;</li> <li>2. vengano corretti gli elaborati T02, T02C, T04, e T04C, in quanto villa Busatto è riportata con estensione areale inferiore rispetto a quanto riportato nel P.T.C.P.</li> <li>3. vengano corretti gli elaborati T04 ed altri di conseguenza, in quanto alcune aree (esempio quelle a riserva naturale nel P.A. del PNRF.S.) risultano essere classificate ad urbanizzazione consolidata; vedi nello specifico la chiesa di Santi Angelo e parte di via F. Ferretton;</li> <li>4. vengano indicate le previsioni nel P.A.T. che potranno essere annullate o modificate nelle zone di tutela individuate dal Piano di Rischio Aeroportuale, stante comunque che la mancata redazione dello stesso costituisce una forte penalizzazione all'efficacia della programmazione del P.A.T.;</li> <li>5. vengano recepiti negli strumenti di pianificazione i limiti di altezza di edifici, manufatti o altri potenziali ostacoli per la navigazione aerea; inoltre nelle Norme di Attuazione (R04) l'osservante segnala la mancanza di ogni indicazione di adeguamento alle mappe di vincolo;</li> <li>6. il P.A.T. deve recepire ed integrare i percorsi obbligatori di completamento dei tracciati del Bioplan e quindi la tav. T00 "Carta dei progetti e delle strategie";</li> <li>7. il contributo dello sviluppo del traffico aereo dell'aeroporto di Treviso non concorda con i propositi forniti dal P.A.T. inerenti il recupero e la valorizzazione dei corsi d'acqua, tramite il potenziamento dei percorsi ciclopedonali.</li> </ol> <p>1*: Nel RAP R08A (pag. 125) è riportato un valore peggiorativo ed allentamento critico della percezione ecologica nello scenario futuro; l'osservante chiede pertanto una revisione della destinazione dell'uso del suolo;</p> <p>2*: nella Relazione tecnica (pag. 96) e nel RAP R08A (pag. 17) si riportano due diverse indicazioni in merito ai piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000 e l'osservante ritiene opportuno fare un rimando esplicito alla compatibilità con il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007;</p> <p>3*: nel RAP R08A (pag. 27) e nella Relazione tecnica (pag. 114), contrariamente a quanto riportato relativamente al potenziamento delle strutture sportive, l'osservante segnala una diversa realtà, per la città di Treviso;</p> <p>4*: nel RAP R08A (pag. 20 e pag. 136) non è stata riportata l'infrastruttura aeroportuale tra le criticità acustiche;</p>	<p>Controdilezione e parere del valutatore</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1), 2), 3) Si propone di accogliere i punti dell'osservazione per le esautive argomentazioni;</li> <li>4) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione in quanto, come correlatamente riportato nelle N.T. del P.A.T. all'art. 136.14, "il P.I. disciplinava gli interventi di trasformazione del territorio comunale compreso nelle zone di tutela, in coerenza con il Piano di Rischio Aeroportuale da redigersi ai sensi dell'art. 707 del D.Lgs. n° 151/2006"; in quanto piano conformativo della proprietà;</li> <li>5) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto non pertinentemente considerata la natura strategica, non conformativa del P.A.T.;</li> <li>6) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto formulato su presupposti errati le piste ciclabili strategiche principali, sono evidenziate nella Tav. T.00 e compete al P.I., come da art. 23 delle N.T. del P.A.T., l'individuazione di percorsi esistenti ed ulteriori percorsi senza che ciò costituisca variante al Piano stesso;</li> <li>7) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione in quanto trattasi di analisi che avrebbero un'infirmità del tutto marginale, si rammenta la natura esclusivamente strategica, del P.A.T.;</li> </ol> <p>1*) premesso che le previsioni del P.A.T. confermano quanto previsto dal P.R.G. e per contro le proposte del P.A.T. propongono un incremento dei partri e la salvaguardia e valorizzazione della cintura agricola, riconoscendo la rilevanza dei corridoi ecologici per lo spostamento delle specie, si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto formulato su presupposti errati;</p> <p>3*) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T.;</p> <p>2*) 4*) 5*) 6*) 7*) 8) si propone di non accogliere i presenti punti dell'osservazione, in quanto trattasi di analisi che avrebbero un'infirmità del tutto marginale, si rammenta la natura esclusivamente strategica del P.A.T.;</p> <p>9), 17) si propone di non accogliere i presenti punti dell'osservazione, in quanto non pertinenti data la natura strategica, non conformativa del P.A.T., non potendo stabilire destinazioni d'uso e modalità d'intervento, la V.A.S. del P.A.T. costituisce una matrice di inquadramento e valutazione più ampia nella quale si inseriranno le successive fasi di valutazione in sede di P.I.;</p> <p>10) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto non pertinente data la natura strategica, non conformativa del P.A.T.; compete al P.I. la redazione e l'aggiornamento del Piano acustico;</p> <p>11) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto trattasi di analisi che avrebbero un'infirmità del tutto marginale; si rammenta la natura esclusivamente strategica del P.A.T.;</p> <p>12) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione formulata su presupposti errati, in quanto il P.A.T. propone obiettivi coerenti con quelli del Piano Ambientale del Fiume Sile, riferendosi alla coerenza delle azioni strategiche del P.A.T. rispetto al Piano del Parco e non al Piano di Sviluppo Aeroportuale, strumento che esula dalle competenze del P.A.T.;</p> <p>13) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione in quanto carente di motivazioni; le frasi riportate sono tratte dal paragrafo introduttivo dei criteri generali, i punteggi ai singoli interventi sono stati definiti caso per caso e sono riportati nelle matrici medesime;</p> <p>14) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione in quanto la valutazione ha considerato la massima capacità edificatoria consentita, costruendo uno scenario di massimo carico, in fase di attuazione, con minore capacità edificatoria, si potrà configurare uno scenario meno rilevante in termini di effetti ambientali;</p> <p>15) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione in quanto il P.A.T. non prevede nessun nuovo ambito di espansione insediativo rispetto a quanto previsto dal vigente P.R.G., con l'obiettivo di salvaguardia del territorio</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore, precisando che al fine della valutazione degli effetti determinati dall'attuazione del PAT si renderà necessario sottoporre, come precisato dalla Commissione VAS con il parere n. 73 del 02.07.2013, a Verifica di Assoggettabilità a VAS i relativi strumenti attuativi.</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

5 <sup>a</sup>	nel RAP R08A (pag. 21) si cita l'estate 2011 quando invece il fenomeno è tipico del periodo tardo-primaverile ed estivo;	agrobo e dell'ambiente naturale;
6 <sup>a</sup>	nel RAP R08A (pag. 21) si riporta un "se pur di poco" riferito al superamento della soglia delle polveri sottili inalte, che di fatto non risulta coerente con la media annuale registrata dall'ARPAV nell'anno 2011;	16) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto gli elementi individuati come scorie che generano impatti positivi sull'ambiente derivano da vincoli e tutele esistenti, le stesse non sono state introdotte nelle valutazioni (quali fattori per compensare eventuali impatti negativi;
7 <sup>a</sup>	nel RAP R08A (pag. 21) si richiama che il contributo inquinante del traffico veicolare incide in modo più rilevante rispetto all'attività dell'aeroporto e ciò non è condiviso e ritenuto corretto;	18), 20), 22), 23) si propone di non accogliere i punti dell'osservazione in quanto trattasi di analisi che avrebbero un'influenza del tutto marginale; si rammenta la natura esclusivamente strategica del P.A.T.;
8 <sup>a</sup>	nel RAP R08A (pag. 22), contrariamente a quanto riportato relativamente al monitoraggio riferito al pozzo n. 88, si sostiene esserci un inquinamento da mercurio nella falda profonda;	19) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto i fattori di alterazione presi in considerazione sono quelli che possono interferire, potenzialmente, direttamente o indirettamente, con il grado di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; tra quelli considerati, il rumore rappresenta il fattore di alterazione che si propaga a maggior distanza dal punto di generazione del disturbo. Il particolato non è stato utilizzato come parametro chiave in quanto non ha alterazioni significative degli habitat o delle specie;
9.	nel RAP R08A (pag. 40), il fatto di non valutare gli effetti delle azioni del Contessi territoriale destinati ai programmi complessi, di fatto si sostanzia l'invalidità del RAP in esame;	21) si propone di non accogliere il presente punto dell'osservazione, in quanto non pertinentemente; le valutazioni si riferiscono alle relazioni tra infrastrutture terrestri e corridoi ecologici della fauna terrestre; le rotte del trasporto aereo non rientrano tra le materie del P.A.T.;
10.	nel RAP R08A (pag. 60), si riporta come non vi siano riferimenti alla riduzione dell'inquinamento acustico e ciò evidenzia una lacuna del RAP;	Conclusioni: Si propone il parziale accoglimento dell'Osservazione. Parere del Valutatore: Si concorda con le conclusioni dell'istruttoria tecnica e con l'esito sintetico della controdeduzione.
11.	nel RAP R08A (pag. 61), si evidenzia la mancanza di situazioni critiche per la salute, tanto da non prevedere azioni specifiche, ma ciò risulta contrastare con il numero di sforamenti di livelli limite di PM10 nell'aria;	Con specifico riferimento alle osservazioni avvenute per oggetto il RA, si precisa, oltre quanto già dettagliatamente riportato nella proposta di controdeduzione, quanto segue: Con riferimento all'osservazione 1, premettendo che le previsioni del PAT in termini di trasformazioni territoriali riprendono quanto proposto dal vigente PRG, si evidenzia che la riduzione di permeabilità ecologica rilevata è associata all'interessamento di ambiti agricoli inclusi nel tessuto edilizio ed infrastrutturale del territorio comunale e che, per contro, le proposte del PAT consentono un incremento delle superfici dei prati di interesse comunale dell'80% (100 ha in termini assoluti). Il PAT, inoltre, propone la salvaguardia e la valorizzazione della coltura agricola che circonda Treviso e riconosce la rilevanza dei corridoi ecologici terrestri presenti che, in un contesto già antropizzato, costituiscono la via preferenziale di spostamento per le specie selvatiche.
12.	nel RAP R08A (pag. 78), viene assertedo che il P.A.T. propone obiettivi coerenti con quelli del Piano Ambientale del Fiume Sile, ma questo contrasta con la carenza di valutazioni ambientali;	Con riferimento all'osservazione 3, le necessità in termini di infrastrutture sportive individuate nel Rapporto Ambientale e nella Relazione Tecnica derivano dalle fasi iniziali del processo di pianificazione e, in ragione delle mutate condizioni socio-economiche possono necessitare di un adeguamento. Ciò premesso il conseguimento di questi obiettivi è associato ai Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi la cui attuazione sarà accompagnata da uno specifico processo di VAS nel quale sarà verificata la fattibilità ambientale e socio-economica dell'intervento coerentemente con gli aggiornamenti delle condizioni territoriali derivanti dal monitoraggio della VAS del PAT.
13.	nel RAP R08A (pag. 90), contrariamente a quanto riportato in relazione ai valori positivi delle azioni alla "società" e al "sistema economico", il consumo del suolo, di fatto, può produrre effetti negativi;	Con riferimento alle osservazioni 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 11, nel Rapporto Ambientale integrato, a seguito e delle richieste di integrazione e chiarimenti pervenute da parte della Commissione VAS, si terrà conto delle indicazioni fornite con i osservazioni restituendo, ove ritenuto opportuno, i contenuti di documento.
14.	nel RAP R08A (pag. 92), è riportato come il P.A.T. produrrà effetti contenuti sull'ambiente e l'osservante sostiene essere contraddittorio con una valutazione discutibile;	Con riferimento alle osservazioni 9 e 17, con riferimento alla valutazione dei Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi, la scelta di analizzare nel dettaglio gli effetti ambientali di questi interventi nella successiva fase attuativa risponde ad un principio di cautela per il quale, in ragione della complessità e della rilevanza degli ambiti coinvolti, si è ritenuto opportuno indicare nella normativa di piano la necessità di assoggettare i singoli ambiti a specifica procedura di Valutazione Ambientale Strategica articolata secondo le disposizioni della normativa vigente.
15.	nel RAP R08A (pag. 80 e pag. 123, 124), è riportato come gli aspetti di crescita sociale ed economica possano bilanciare il consumo di suolo e ciò pare contrastare con gli obiettivi del P.A.T. relativamente alla salvaguardia del territorio agrobo e delle risorse naturali;	In quella sede potrà essere svolta un'analisi delle alternative, coerenti con lo strumento generale e ragionevolmente
16.	nella V.Inc.A R10 (pag. 23) l'osservante contesta la forma del recepimento dei vincoli stabili nel P.A.T. che invece lo stesso effettua attraverso una ricognizione di vincoli e dati già esistenti;	
17.	nella V.Inc.A R10 (pag. 34) l'osservante richiama le considerazioni formulate con il punto 9 succitato;	
18.	nella V.Inc.A R10 (pag. 41) si contesta il periodo dell'anno in cui possono svolgersi dei lavori che comportino alterazioni nella qualità dell'aria;	
19.	nella V.Inc.A R10 (pag. 43) l'osservante contesta che "il particolato prodotto... si propaga ad una distanza ben maggiore del punto di	





COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>generazione rispetto all'urto";          nella V.Inc.A R10 (pag. 82) l'osservante segnala l'importanza anche del grado del fenomeno del disturbo;          nella V.Inc.A R10 (pag. 92) l'osservante segnala che il decollo e l'atterraggio degli aerei nell'aeroporto di Treviso intersecano l'area del Parco Naturale del Fiume Sile;          nella V.Inc.A R10 (pag. 94) l'osservante segnala come non sia stata considerata la diversa capacità di spostamento della fauna presente;          nella V.Inc.A R10 (pag. 95) l'osservante segnala come non sia stato considerato il Piano di Sviluppo Aeroportuale (2011-2030) aeroporto di Treviso.</p>	<p>attuabili e la valutazione potrà essere supportata dai dati del monitoraggio proposto nel Rapporto Ambientale. La VAS del PAT costituisce in questo senso una matrice di inquadramento e valutazione più ampia nella quale si inseriranno le successive fasi valutative.</p> <p>Con riferimento all'osservazione 12, la frase citata "Il PAT propone obiettivi coerenti con quelli del Piano Ambientale Parco del Sile", si riferisce alla coerenza delle azioni strategiche del PAT rispetto al Piano del Parco e non al Piano di Sviluppo Aeroportuale che costituisce uno strumento che esula dalle competenze del PAT.</p> <p>Con riferimento all'osservazione 13, le frasi riportate sono tratte dal paragrafo introduttivo nel quale si esplicano, in linea generale, i criteri di attribuzione dei punteggi all'interno delle matrici di valutazione e comparazione. I punteggi ai singoli interventi sono stati definiti in caso per caso e sono riportati nelle matrici medesime.</p> <p>Con riferimento all'osservazione 14, la valutazione è avvenuta considerando l'attuazione di interventi migliorativi e di mitigazione ma considerando la massima capacità edificatoria consentita e le tipologie e tecniche ad oggi disponibili ed in questo senso è stato costruito uno scenario di massimo carico. In fase di attuazione potranno essere adottate tecnologie innovative e potrebbero non essere impiegata tutta la capacità edificatoria configurando uno scenario meno rilevante in termini di effetti ambientali.</p> <p>Con riferimento all'osservazione 15, le previsioni del PAT in termini di trasformazioni territoriali riprendono quanto proposto dal vigente PRG e gli obiettivi di conservazione e salvaguardia del territorio agricolo e dell'ambiente naturale sono stati tradotti, oltre che in specifiche norme di Piano, anche nella fondamentale scelta di non proporre nuove aree di espansione insediativa rispetto a quanto previsto nel vigente strumento urbanistico comunale.</p> <p>Con riferimento all'osservazione 16, in ragione del fatto che gli elementi individuali come "scelte che generano impatti positivi sull'ambiente" derivano dalla ricognizione di vincoli e tutela già esistenti, le stesse non sono state introdotte nelle valutazioni quali fattori per compensare eventuali impatti negativi. Ciò non toglie il fatto che vincoli e tutele siano parte integrante della normativa di Piano costituisce un elemento migliorativo per la salvaguardia del territorio.</p> <p>Con riferimento alle osservazioni 18, 20, 22, 23, nella relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale integrata, a seguito e delle richieste di integrazione e chiarimenti pervenute da parte della Commissione VAS, si terrà conto delle indicazioni fornite con l'osservazione 19, ove ritenuto opportuno, i contenuti di documento.</p> <p>Con riferimento all'osservazione 19, i fattori di alterazione presi in considerazione per la definizione dei limiti spaziali dell'analisi sono quelli che possono interferire potenzialmente, direttamente o indirettamente, con il grado di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. Tra quelli considerati, il rumore rappresenta il fattore di alterazione che si propaga a maggior distanza dal punto di generazione del disturbo.</p> <p>Il partecolito genera un'alterazione dei parametri qualitativi dell'atmosfera che non si riflettono in un'alterazione significativa degli habitat, degli habitat di specie o delle specie e per questo non è stato utilizzato come parametro chiave per la definizione del limite dell'analisi.</p> <p>Con riferimento all'osservazione 21, la valutazione si riferisce alle relazioni tra infrastrutture terrestri e corridoi ecologici della fauna terrestre. Peraltro, le rotte del trasporto aereo da e per l'aeroporto non rientrano tra le materie di competenza del PAT.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
<p>46 - Rettore Luciano</p>	<p>Chiede che:          per i terreni di sua proprietà indicati in planimetria ed in particolare per i terreni identificati con i mappali 431, 438 441, 445, 450 e 328 siano trasformati da "Area nuda", ad "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale".          Dati di analisi del P.A.T.          Il P.A.T. classifica l'area come segue:</p>	<p>La proposta formulata con l'osservazione, in considerazione che il P.A.T. è strumento strategico e non conformativo la propria, non può essere accolta perché non è possibile far rientrare l'area in questione all'interno degli "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale", per la classificazione che le tavole presettive del P.A.T. attribuiscono all'ambito oggetto dell'osservazione, con particolare riferimento ai disposti degli artt. 14.3.5 e 14.3.22 delle Norme di Attuazione del P.A.T.</p> <p>Conclusioni:          Si propone il non accoglimento dell'Osservazione.</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

47 - Carrea Bruno	<input type="checkbox"/> T01: - "Parchi e riserve naturali o regionali ai sensi dell'art. 142 primo comma lett. f) del D.Lgs. n° 42/2004" (art. 13.3.4) <input type="checkbox"/> - parte in "Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004" (art. 13.4.1) <input type="checkbox"/> - parte in "Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004" (art. 13.4.1) <input type="checkbox"/> - parte in "Fasce di rispetto stradali" (art. 13.6.2) <input type="checkbox"/> - "Ambiti per istituzione di parchi e riserve naturali e regionali ai sensi dell'art. 33 delle N. d.A. del PTRC del 1992" (art. 13.5.9) <input type="checkbox"/> - "Ambito del Parco Naturale Regionale del fiume Sile" (art. 13.5.9 e 14.3.2.1) <input type="checkbox"/> T02: - parte in "Aree nucleo (Core areas)" (art. 14.3.5) <input type="checkbox"/> T03: - "Terreni idonei a condizione tipo C" (art. 15.2.3) <input type="checkbox"/> T04: - all'interno degli "Ambiti dei Parchi - 2 Parco agrario dello Storgel" (art. 14.3.2.2) <input type="checkbox"/> - "Aree nucleo (Core areas)" (art. 14.3.5) <input type="checkbox"/> - parte in "Contesti territoriali desirati alla realizzazione di programmi complessi" (art. 20.6)	<p>Parere del Valutatore:</p> <p>Si concorda con le conclusioni dell'istruttoria tecnica e con l'esito sintetico della controdeduzione. La proposta dell'osservante contrasta con gli obiettivi di salvaguardia del sistema ambientale propri del PAT e, nel dettaglio, la trasformazione da Area nucleo, ad "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale" dei terreni indicati dall'osservante comporterebbe una potenziale interferenza con i siti della rete Natura 2000 che sono tutelati da specifica normativa e che rivestono un ruolo chiave nella struttura della rete ecologica locale.</p>	
Chiede che: per i terreni indicati in planimetria, ed in particolare per quelli ricadenti a sud della tangenziale, venga eliminata la classificazione di "Area nucleo" a "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale". Dati di analisi del P.A.T.	<input type="checkbox"/> T01: - "Ambito del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" (art. 13.5.9 e 14.3.2.1) <input type="checkbox"/> - "Parchi e riserve regionali o nazionali ai sensi dell'art. 142, 1° comma, lett. F) del D.Lgs. 42/2004" (art. 13.3.4) <input type="checkbox"/> - "Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi del DGR n. 2673/2004" (art. 13.4.1) <input type="checkbox"/> - "Zona di protezione speciale (ZPS) ai sensi del DGR n. 2673/2004" (art. 13.4.1) <input type="checkbox"/> - parte in "Fasce di rispetto stradali" (art. 13.6.2) <input type="checkbox"/> T02: - "Aree nucleo (Core areas)" (art. 14.3.5) <input type="checkbox"/> - all'interno degli "Ambiti dei Parchi - 1 Parco naturale del Fiume Sile" (art. 14.3.2.1) <input type="checkbox"/> T03: - "Terreni idonei a condizione tipo C" (art. 15.2.3) <input type="checkbox"/> T04: - "Aree nucleo (Core areas)" (art. 14.3.5) <input type="checkbox"/> - all'interno degli "Ambiti dei Parchi - 1 Parco naturale del Fiume Sile" (art. 14.3.2.1)	<p>La proposta formulata con l'osservazione, in considerazione che il P.A.T. è strumento strategico e non conformativo, la proprietà non può essere accolta perché non è possibile far rientrare l'area in questione all'interno degli "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale", per la classificazione che le tavole prescrittive del P.A.T. attribuiscono all'ambito oggetto dell'osservazione.</p> <p>Conclusione:</p> <p>Si propone il non accoglimento dell'Osservazione.</p> <p>Parere del Valutatore:</p> <p>Si concorda con le conclusioni dell'istruttoria tecnica e con l'esito sintetico della controdeduzione. La proposta dell'osservante contrasta con gli obiettivi di salvaguardia del sistema ambientale propri del PAT e, nel dettaglio, la trasformazione da Area nucleo, ad "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale" dei terreni indicati dall'osservante comporterebbe una potenziale interferenza con i siti della rete Natura 2000 che sono tutelati da specifica normativa e che rivestono un ruolo chiave nella struttura della rete ecologica locale.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>52 - Sindaco del Comune di Quinto di Treviso</p>	<p><b>Richieste formulate:</b> Chiede che: 1. venga introdotta nel P.A.T. la viabilità di cui allo studio di fattibilità allegato effidente la via Noalese al confine col Comune di Quinto; 2. venga introdotta nel P.A.T. la viabilità di cui allo studio di fattibilità allegato effidente la zona di S. Angelo /San Zeno; venga prolungato il percorso della Treviso – Ostiglia dal sedime del Comune di Quinto, fino alla Città di Treviso.</p>	<p>1. Si propone il non accoglimento del presente punto in quanto la viabilità proposta non assume in se i caratteri strategici del P.A.T., demandando al P.I. la fase programatoria ed esecutiva dell'opera stessa. 2. Si propone il non accoglimento del presente punto in quanto non coerente con le previsioni del P.T.C.P., demandando al possibile P.A.T. le considerazioni e le valutazioni con i comuni interessati; 3. Si propone l'accoglimento del percorso della Treviso - Ostiglia. Ciò comporta la modifica degli elaborato grafico TO4. <b>Conclusioni:</b> Si propone il parziale accoglimento dell'Osservazione ed in particolare: il non accoglimento dei punti 1 e 2; e l'accoglimento del punto 3. <b>Parere del valutatore</b> La proposta di prolungare la Treviso – Ostiglia fino alla città di Treviso è coerente con gli obiettivi del PAT con particolare riferimento all'innalzazione della mobilità lenta attraverso il completamento della rete ciclabile e l'espansione della rete bike share. L'accoglimento del punto tre dell'osservazione non comporta modifiche del PAT tali da rendere necessarie ulteriori valutazioni ambientali. Il sedime della Treviso - Ostiglia è identificata in Tav. 04 come "viabilità principale di progetto" e "trasporto pubblico a guida vincolata" e sulla base di queste indicazioni strategiche sono stati verificati e valutati gli effetti ambientali delle previsioni di Piano. L'affiancamento della pista ciclabile non configura scenari di trasformazione territoriali differenti da quelli già considerati nel Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>
<p>106 - Stefano Fumrada per conto della FIAB-Armi della Bicicletta di Treviso.</p>	<p>Chiede che: la mobilità ciclopedonale non sia relegata a ruolo marginale rispetto alla mobilità motorizzata. In particolare osserva: 1. Nel RAP: con rif. pag. 122 "Mobilità alternative": manca un'analisi più approfondita; con rif. pag. 123 "Percorsi Cicloturistici": mancano le problematiche ai singoli tracciati; con rif. pag. 166 "Mobilità e Percorribilità": manca una riflessione sullo scarso utilizzo di biciclette-Pedibus; con rif. pag. 172 "Incidibilità": incompleti i dati sulla incidibilità; con rif. pag. 179 "Trasporto pubblico": manca il numero di passeggeri trasportati in totale e in media giornaliera. 2. Nel DP: con rif. pag. 24 "Corruzione": manca la ciclabilità come relazione intercomunale; con rif. pag. 35 "Centro Storico": nel centro storico dovrebbe essere istituita una Zona a 30Km/h; con rif. pag. 55 "Parco Urbano": mantenere anziché eliminare i "fazzoletti" verdi; con rif. pag. 56 "Correttivo urbano": non potrà ma dovrà mettere in connessione i plessi scolastici; con rif. pag. 58 "Contenimento energetico": il documento necessita di maggiori indicazioni; con rif. pag. 59 e 60 "Energie alternative": evidenziare le energie alternative come scelta strategica. <b>Dati di analisi del P.A.T.</b> Gli elaborati oggetto di osservazione: <input type="checkbox"/> RAP: - Rapporto Preliminare Ambientale <input type="checkbox"/> DP: - Documento Preliminare</p>	<p>Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto: 1. Il RAP, oggetto di valutazione da parte dell'organo regionale, è ritenuto esaustivo e sufficiente per contenuti ed elementi analitici; 2. Il DP, ossia l'atto prodromico alla formazione del P.A.T., è ritenuto contenente ed esaustivo. <b>Conclusioni:</b> Si propone il non accoglimento dell'Osservazione. <b>Parere del Valutatore:</b> Si concorda con le conclusioni dell'istruttoria tecnica e con l'esito sintetico della controdeduzione. Si evidenzia come l'osservazione sia peraltro riferita al Rapporto Ambientale Preliminare per il quale la commissione VAS ha già espresso il proprio parere n 122 del 30 ottobre 2012 nel quale sono contenuti i rilievi e prescrizioni che sono stati impiegati per la stesura del Rapporto Ambientale.</p>	<p>Si concorda con il parere del valutatore.</p>

COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

109 - Carlo Monestero	<p>Segnala che in altre più moderne città, le riconversioni smisero gli spostamenti interni, non il traffico di attraversamento ma quello tra i quartieri.</p> <p>La richiesta contenuta nell'osservazione è finalizzata alla realizzazione di alcuni "trionfi" stradali finalizzati alla creazione di una "circonvallazione larga" atta a ri-creare parti della città e facilmente collegabili tra di loro.</p> <p>Dati di analisi del P.A.T. Il P.A.T. classifica l'area come segue:</p> <p><input type="checkbox"/> T01: - _____</p> <p><input type="checkbox"/> T02: - _____</p> <p><input type="checkbox"/> T03: - _____</p> <p><input type="checkbox"/> T04: - _____</p>	<p>La proposta formulata con l'osservazione, in considerazione che il P.A.T. è strumento strategico e non conformativo la proprietà, non può essere accolta in sede di formazione del P.A.T. in quanto compete al P.L., come stabilito da norma di legge regionale n. 1/04, la puntuale definizione degli aspetti operativi ed esecutivi di completamento di opere stradali.</p> <p><b>Conclusione:</b> Si propone il non accoglimento dell'Osservazione. <b>Parere del valutatore</b> Si concorda con la proposta di controdeduzione segnalando come la realizzazione di ulteriori infrastrutture debba essere comunque sottoposta ad un'attenta verifica di fattibilità dal punto di vista ambientale con particolare riferimento al fenomeno della frammentazione territoriale.</p>	Si prende atto del parere del valutatore.
128 - Bolo Datto, Giacomini Renata, Michielan Andrea, Pezari Antonello e Zanvan Renato	<p>Chiede che venga:</p> <p>a) rivisto il dimensionamento residenziale, considerando opportunamente alcuni aspetti evidenziati dal Rapporto Ambientale";</p> <p>b) rivisto il dimensionamento dei "servizi" privati e la "concentrazione" di "programmi complessi" nell'ATO 6;</p> <p>c) il P.A.T. non tratta il tema della intercomunale;</p> <p>d) rivista l'individuazione delle aree B.V. del P.R.G. vigente, segnalando come "invarianti" e includendo in queste altri nuovi parchi pubblici (Aree tra il Sile e San Giuseppe e area "De Longhi - Zorzi")</p> <p>e) rivisto l'individuazione dei "parchi agro-urbani";</p> <p>f) rivisto il vincolo e la destinazione di Prato della Fiera;</p> <p>g) approfondito il tema delle "isole territoriali", il tema dell'"intercomunale"; il tema della "mitigazione delle isole di calore";</p> <p>h) previsto il riutilizzo degli edifici dismessi in centro storico e delle aree dismesse, per creare strutture per iniziative culturali, sociali, associazionismo, edilizia popolare e convenzionate;</p> <p>i) previsto un disegno preciso per l'area "ex Pagnossini";</p> <p>j) affrontato in maniera diversa il tema dell'"attraversamento della città", allontanando il traffico dalle mura, ripensando la perimetrazione del "centro storico";</p> <p>k) inseriti i percorsi ciclabili su tutto il territorio comunale anche quelli non contemplati dal "bicipiani".</p> <p>Dati di analisi del P.A.T. Il P.A.T. classifica l'area come segue:</p> <p><input type="checkbox"/> T01: - _____</p> <p><input type="checkbox"/> T02: - _____</p> <p><input type="checkbox"/> T03: - _____</p> <p><input type="checkbox"/> T04: - _____</p>	<p><b>Proposta di controdeduzione:</b> a) Per quanto riguarda la richiesta di riduzione della cubatura ad uso residenziale prospettata nel P.A.T., questa, così come dal calcolo nel dimensionamento teorico di cui all'allegato R03 del P.A.T., non può essere accolta in quanto appare corretto il dimensionamento, ed altresì perché quanto prospettato col presente punto non risulta coerente con i criteri informativi del P.A.T.; b) La proposta formulata col presente punto non può essere accolta perché non coerente con i criteri informativi del P.A.T. demandando all'art. 20 delle N.T. del P.A.T. le ragioni delle scelte strategiche operate; Tuttalmeno non pertinente e dunque non accoglibile. c) Il P.A.T. non è conformativo delle proprietà, e dunque non potendo stabilire destinazioni d'uso e modalità di intervento il presente punto dell'osservazione non può essere accolto; e) f) g) h) i) j) I temi restanti descritti nell'osservazione sono elementi già contenuti nel D.P., ancorché non strategici, la cui realizzazione deve essere demandata al P.L., e pertanto i presenti punti dell'osservazione non possono essere accolti. <b>Conclusione:</b> Si propone il non accoglimento dell'Osservazione. <b>Parere del valutatore</b> Nella richiesta dell'osservante identificata con la lettera a) si richiama il rapporto Ambientale per i seguenti aspetti: 1. non si comprende la ragione per la quale un aspetto correttamente evidenziato nel Rapporto Ambientale Preliminare come quello della permeabilità territoriale, che evidenzia un valore di permeazione insufficiente, non trovi riscontro né tantomeno sviluppo nell'elenco delle criticità; 2. esigenze di chiarimento, verifica ed approfondimento suscita lo stesso tema come trattato nel Rapporto Ambientale (7.4 - Analisi di dettaglio - consumo di suolo attuale e futuro) laddove si indicano i valori relativi ai terreni agricoli ante e post PAT in termini di passaggio da una superficie di 2.600,14 ha ad una di 2.299,92 con un decremento in valori assoluti di -300,22 e percentuali di -11,5 Con riferimento al punto 1 si segnala come nel RA al paragrafo 3.1 Problematichette ambientali, il tema della permeabilità territoriale sia così evidenziato: • Relativamente all'utilizzo del territorio si segnala un'elevata percentuale di superficie urbanizzata intensa che ha portato alla nascita di una città diffusa quasi senza soluzione di continuità. C'è quindi la necessità di salvaguardare le porzioni di territorio agricolo e gli elementi caratterizzanti, dai quali negli anni c'è stata una progressiva riduzione in seguito allo sviluppo urbano e all'intensificazione delle tecniche di coltivazione (§3.1.1 Sistema fisico - Suolo e</p>	Si prende atto del parere del valutatore.